



CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

12 OTTOBRE 2020

SOLE 24 ORE

BONOMI: INVESTIRE PER CRESCERE
RECOVERY PER CAMBIARE IL PAESE
CONTANTE ADDIO IN TRE MOSSE
INNOVATION MANAGER, NUOVE RISORSE PER L'INGAGGIO
ESODI INCENTIVATI ENRTO IL 31 DICEMBRE SOL CON L'ACCORDO DEI SINDACATI
TECNOLOGIA PER TELELAVORO, CREDITO D'IMPOSTA AL 6%

MF

UN VIRUS DA CAVALCARE

ITALIA OGGI

DAL SUD ALLE NUOVE ASSUNZIONI: SGRAVI CONTRIBUTIVI SU MISURA

LA STAMPA

SUPERBONUS, CASSA INTEGRAZIONE, SI CAMBIA; ECCO I NUOVI CANONI DEMANIALI

L'ECONOMIA

STM E NEXI-SIA, REGINE DELL'HI TECH

LA SICILIA

MUSUMECI ASPETTA LE MOSSE DI CONTE
SCARSA UNITA' SU UN BUON CONTRATTO PER IL SETTORE AGROALIMENTARE
CIRCONVALLAZIONE, 4 MILIONI PER OLTRE 5 CHILOMETRI AD ALTO RISCHIO

Pil -10% e 410mila posti in meno Bonomi: «Investire per crescere»

Centro studi Confindustria. Gualtieri: sintonia con le proposte CsC. Il Rapporto: la dote dei decreti anti crisi spesa al 95% entro il 2020. Da Industria 4.0 lavoro di qualità, va rilanciata. Produttività, nella Pa il punto debole

Un balzo indietro di 23 anni, se si considera il Pil. Addirittura di 26 anni se si considera il dato del Pil pro capite. È l'impatto della pandemia: -10% il prodotto interno lordo per il 2020, +4,8% il rimbalzo per il 2021. Sono i dati del Rapporto del Centro studi di Confindustria, presentato ieri. La crescita 2021 potrebbe salire al 5,7% considerando la manovra annunciata dal governo. A risentirne, in primo luogo, è l'occupazione:

per quest'anno viene previsto un calo degli occupati di 410mila unità. Entro fine anno, stima il Rapporto, sarà speso il 95% delle risorse messe in campo dai decreti anticrisi. Atteso un contributo di qualità all'occupazione da Industria 4.0. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Investire per crescere». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: sintonia con le proposte del CsC. **Trovati, Fotina, Picchio** — a pag. 2 e 3

Pil pro capite indietro di 26 anni Italia al bivio tra ripresa e declino

Il rapporto di Confindustria. Per il 2020 frenata dell'economia a -10% e 410mila posti in meno
Il Recovery Plan sfida cruciale. Recupero dal primo trimestre 2021 se il Covid sarà sotto controllo

Nicoletta Picchio

Un balzo indietro di 23 anni, se si considera il Pil. Addirittura di 26 anni se si considera il dato del Pil pro capite. È l'impatto della pandemia: -10% il prodotto interno lordo per il 2020, +4,8% il rimbalzo per il 2021. Sono i dati del Rapporto del Centro studi di Confindustria, presentato ieri. La crescita 2021 potrebbe salire al 5,7% considerando la manovra annunciata dal governo. «Siamo leggermente più pessimisti per il 2020, sostanzialmente in linea con il governo per il 2021», ha detto il direttore del Centro Studi, Stefano Manzacchi.

Ma si tratta di un rimbalzo. È lunga la strada della ripresa: il nostro paese, evidenzia il CsC, già dall'inizio degli anni '90 ha aumentato la distanza rispetto ai

grandi paesi Ue (dal 1991 al 2021 29 punti rispetto alla Germania). È necessario un aumento del Pil almeno all'1,5% annuo e di un punto all'anno almeno per la produttività del lavoro.

«Serve un cambio di paradigma, rimuovere i colli di bottiglia che bloccano il paese da molti anni», scrive il Rapporto. I fondi europei sono «una opportunità unica»: il Next Generation Ue, la novità dello Sure, il Mes, che è «indispensabile attivare per investire nella salute pubblica». Per l'Italia il Recovery Fund rappresenta un «bivio cruciale»: se le risorse saranno usate in modo appropriato, «si riuscirà a risalire la china. Altrimenti l'Italia resterà un paese in declino, che non sarà in grado di ripagare il suo enorme debito pubblico».

L'industria con la fine del

lockdown ha avuto un rilancio con un incremento nel terzo trimestre, «ma non è stata colmata la perdita dei primi due». L'andamento del contagio «è una fonte di incertezza sul futuro e ciò spiega la debolezza delle prospettive sul quarto trimestre». Il recupero del Pil dovrebbe riprendere dal primo trimestre del prossimo anno, «a condizione che la diffusione del Covid sia contenuta in mo-



Peso: 1-9%, 3-29%

do efficace». Nei servizi, in particolare, il recupero è più lento, anche a causa del calo del turismo.

Il rimbalzo del pil, dice il Csc, non basterà a recuperare il crollo di quest'anno: nel quarto trimestre del prossimo anno il livello del reddito sarà ancora inferiore di oltre il 3% rispetto a fine 2019 e di 8 punti rispetto all'inizio del 2008. L'occupazione ne risente: per quest'anno viene previsto un calo degli occupati di 410mila unità, -1,8, nel 2021 si ipotizzano 230mila occupati in meno (-1%). Nei primi due trimestri dell'anno le persone occupate sono scese dell'1,5% grazie al ricorso imponente alla Cig. Nel 2021 la domanda di lavoro tornerà a salire, ma meno del pil, quindi non a sufficienza per tamponare il calo di occupati.

Per quanto riguarda i conti pubblici, il rapporto deficit-pil è previsto in aumento al 10,8% del pil, a causa del calo del pil e degli strumenti messi governativi, 100 miliardi, pari a 6,1 punti di pil (ne

sono stato erogati 76,8, si prevede che a fine anno la percentuale arrivi al 93-95%). Nel 2021 il rapporto deficit-pil scenderà al 5,8. L'indicazione sul deficit, spiega il testo, non tiene conto delle risorse europee del Next Generation Ue. Per quanto riguarda il rapporto debito-pil toccherà il 158,7% quest'anno e il 156,5 nel 2021, con un balzo di oltre 24 punti dal 134,6 del 2019.

Bisogna recuperare produttività: l'Italia tra il 1996 e il 2019 ha fatto registrare un aumento dello 0,3% all'anno, contro lo 0,7 della Germania. L'industria ha aumentato la sua performance, mentre è la produttività nei servizi che resta debole, come rivela la classifica nell'avvio di una attività e nell'attuazione dei contratti, dove siamo al 98esimo e 122 posto nella classifica della Banca mondiale.

Per quanto riguarda l'export, crollo del 14,3% nel 2020, e risalita dell'11,3% nel 2021. L'export di beni scende meno, recuperando completamente nel 2021, quello dei servizi calerà del 31,9% e poi avrà una risalita incompleta.

Tema decisivo, gli investimenti, fondamentali per la crescita: «buona parte del contenimento della spesa pubblica si è scaricato sugli investimenti pubblici», ha spiegato Manzocchi. Nel triennio 2015-2019 sono stati +0,6, contro

il +3% dei privati; nel 2010-2011 -10,6, contro l'1,2% dei privati. Una spinta è arrivata da Industria 4.0: i benefici hanno portato ad un aumento degli investimenti di 10,2 miliardi nel 2017 e 15,2 nel 2018, con un aumento dell'occupazione di circa 7 punti nelle imprese che l'hanno adottata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sui contratti vanno rispettate le regole: se invece si vuol tornare al salario variabile indipendente lo si dica»

«Su plastic e sugar tax, in vigore dal primo gennaio 2021, le imprese chiedono una moratoria al primo di luglio»



Stefano Manzocchi.

«Siamo leggermente più pessimisti per il 2020, sostanzialmente in linea con il governo per il 2021», ha detto il direttore del Csc



Presidente. Carlo Bonomi, leader di Confindustria



Peso:1-9%,3-29%

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Bonomi: «Recovery per cambiare il paese L'industria locomotiva»

«La ripresa non sarà a V, vediamo ordini in calo.

Si cresce quando si investe»

Esordisce con una citazione, di Papa Giovanni Paolo II: «Il futuro inizia oggi, non domani». Per passare subito all'analisi di dove siamo ora, citando il dato di previsione del Pil per il 2020: -10 per cento. «Auspichiamo che sia più basso. Ma è un calo che arriva in un paese che già stava soffrendo e che subisce un colpo tremendo. Eravamo già a fine 2019 ancora tre punti di pil in meno rispetto al 2009». Carlo Bonomi conclude il seminario del Centro studi, dopo aver ascoltato i numeri del Rapporto e l'intervento del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. La produzione industriale rimbalza: «È un motivo di orgoglio, l'industria manifatturiera è un asset importante, la locomotiva del treno che è l'Italia. Bisogna dare velocità alla locomotrice e i convogli correranno. Purtroppo la crescita non sarà a V. E stiamo vedendo un quarto trimestre con gli ordini in calo».

Nex Generation Ue, ha insistito Bonomi, «ci deve servire per cambiare il Paese, il tema è come sfruttare questa occasione storica per sbloccare i nodi che hanno sempre fermato la crescita. La sfida è quanto sapremo farlo. Per far funzionare qualsiasi stimolo o sostegno ci vogliono meccanismi facili da applicare. Se c'è la volontà politica le riforme si fanno». Dobbiamo pensare già ora, ha sottolineato il presidente di Confindustria, a come restituire il debito. Ci stiamo indebitando, anche per l'utilizzo dei fondi del Recovery Fund, «e chiederemo di pagare a qualcuno che nascerà tra 20 anni. Abbiamo tutti una responsabilità storica, pensando non solo ai nostri figli ma ai nostri nipoti. Confindustria per prima se la sta assumendo. Condivido le parole del ministro, bisogna selezionare gli interventi da realizzare. E poi scaricarli a terra», ha continuato Bonomi.

Il presidente di Confindustria

mette in evidenza un'equazione: «Si investe e il Pil cresce». Nei piani del governo si ipotizza un forte aumento degli investimenti all'anno, poco prima l'economista Daniel Gros, aveva affermato che la Germania è riuscita ad incrementarli dell'8 per cento. «I tedeschi fanno l'8%, noi abbiamo Gualtieri, ci dà garanzie, il governo farà qualcosa di positivo», ha detto Bonomi. Sugli investimenti, ha continuato, incidono due fattori: la fiducia e il metodo. «La fiducia - ha spiegato Bonomi - non è solo quella dei mercati, per un imprenditore vuol dire vedere in modo chiaro la direzione che sta prendendo il paese, l'obiettivo che si vuole raggiungere». Sul metodo, occorre il dialogo. «Abbiamo bisogno di confrontarci sulla direzione, quando lamentavamo la mancanza del dialogo era per capire, pur nel primato della politica che va riconosciuto». E fa un esempio, la plastic e sugar tax: «Dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio, molti colleghi mi chiedono se sarà così e con quali vincoli. Una moratoria al primo luglio sarebbe necessaria».

C'è un problema di «execution» nel paese, richiamato da Bonomi ed emerso nel rapporto. «Per fare un'opera pubblica da noi serve il triplo di tempo che negli altri paesi». Gli investimenti pubblici sono stati in alcuni periodi fortemente negativi, quelli privati positivi, ha detto Bonomi, «ma anche i privati devono fare di più specie in questa fase». L'industria ha dimostrato di saper reagire, e lo ha dimostrato in particolare nel periodo 2015-2017, protagonista della ripresina, grazie anche a Industria 4.0, che ha spinto gli investimenti del sistema industriale. Dal 2008 le imprese, ha spiegato il presidente di Confindustria, hanno investito in tecnologia, digitalizzazione, aumentato il patrimonio. Sono entrate in questa crisi rafforzate. Per questo è stato un errore abbandonare Industria 4.0: «Non si tratta di sussidi, ma di un intervento di politica industriale

che ha favorito la trasformazione della manifattura italiana». Si è anche dimostrato, ha aggiunto, che la tecnologia non distrugge posti di lavoro ma li aumenta. Il lavoro, tema centrale in particolare di donne e giovani. Partendo dalla formazione. Bonomi ha citato alcuni dati della Nedef (tendenziale): negli ultimi 10 anni la spesa per le pensioni è passata dal 14,7% del Pil al 17,1; per la scuola è identica, 3,9, 3,8. Guardando al 2060 le pensioni scendono al 13,9%, la scuola al 3. È un numero che dobbiamo cambiare». E «senza polemiche» ha citato Churchill: «Un politico diventa uomo di Stato quando pensa alle prossime generazioni e non alle prossime elezioni». Bonomi è tornato anche sui contratti: bisogna rispettare le regole firmate due anni fa. «Se non piacciono più, se si vuol tornare al salario come variabile indipendente basta dirlo. Ma i dati dell'economia li abbiamo visti». Su cassa integrazione e blocco dei licenziamenti, Bonomi ha messo in evidenza le parole di Gualtieri sulla necessità di una riforma degli ammortizzatori sociali: «Noi chiedevamo già di guardare al futuro, abbiamo a cuore l'occupabilità delle persone».

—N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:20%

Pil pro-capite indietro di 25 anni

Italia, indice 1990=100. Dati annuali a prezzi costanti



Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati ISTAT

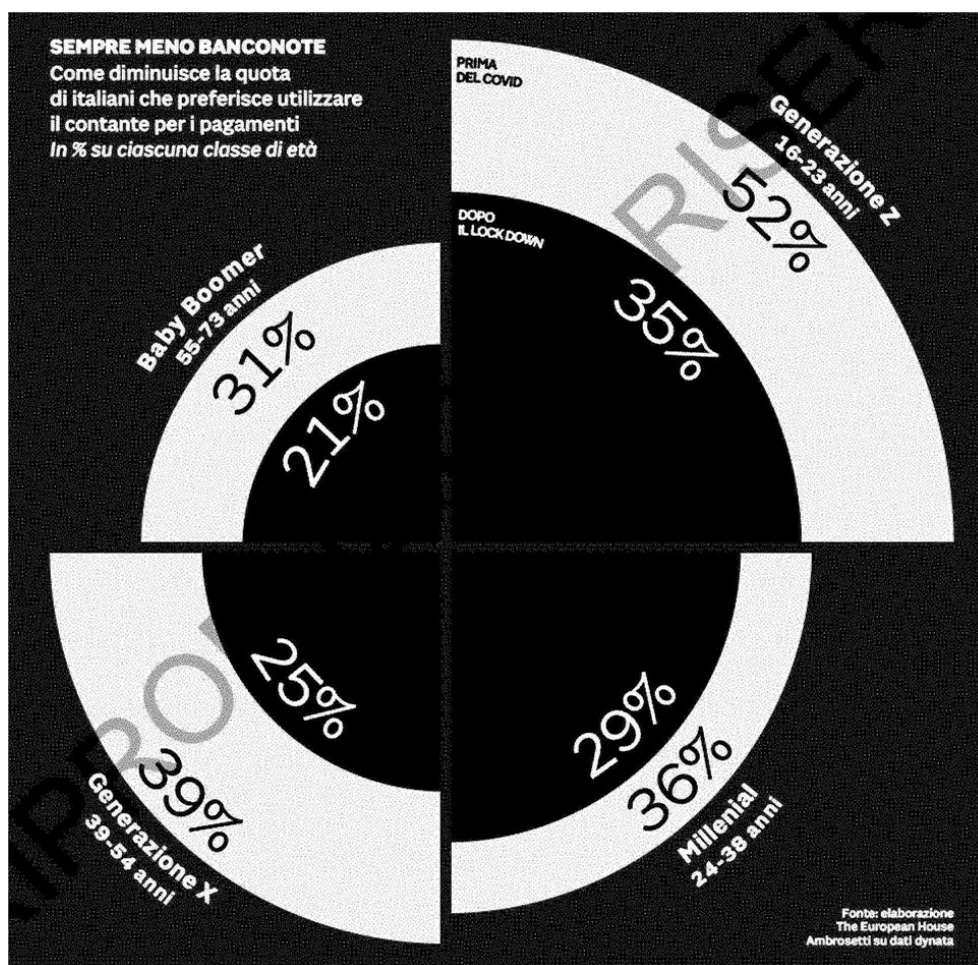


Peso:20%

Contante addio in tre mosse: contro l'evasione spinta al cashless

Controlli fiscali. Buco di 6,8 miliardi negli incassi 2020. Il recupero punta su adempimenti spontanei e tecnologie

di **Dario Deotto, Luigi Lovecchio, Marco Mobili**
e **Salvatore Padula** a pagina 3



Peso: 1-19%, 3-48%

L'ITALIA DEL SOMMERSO
I controlli fiscali

Gli incassi delle attività di contrasto scenderanno quest'anno da 15,6 a 8,8 miliardi
Focus sugli strumenti di adempimento spontaneo e su un uso migliore delle tecnologie

Buco di 6,8 miliardi: la lotta all'evasione ora rilancia sul 2021

Marco Mobili
Salvatore Padula

Il governo rilancia e, dopo il "profondo rosso" di meno 6,8 miliardi di euro per gli incassi della lotta all'evasione fiscale nell'anno del Covid-19, punta già nel 2021 alla normalizzazione e al recupero del gettito da controlli e accertamenti, atteso in risalita a 12,5 miliardi. Un livello distante dal risultato del 2019 (15,6 miliardi), ma superiore a quanto indicato per il 2020 nella Nota di aggiornamento del Def che, sulla base delle entrate reali fino ad agosto, stima ora introiti per 8,8 miliardi (livello più basso dal 2008).

Il 2020, quindi, si conferma un anno molto complicato (anche) per il fisco. Non poteva essere diversamente, visti i danni che la pandemia ha causato e sta causando al tessuto economico. Danni che determineranno un calo rilevante del gettito fiscale complessivo (la Nadeff parla di una flessione dell'8,1% per il 2020). Con previsioni ancor più cupe sull'attività di «controllo, accertamento e riscossione», che vedrà gli incassi scendere del 43% rispetto al 2019.

Una perdita di gettito in qualche modo "controllata" e legata anche alle misure per imprese e famiglie, con il differimento dei termini tributari e del pagamento delle imposte.

Probabilmente, anche come effetto della completa ripresa dell'attività di riscossione (da venerdì 16 ottobre, si veda l'articolo sotto) e della notifica degli accertamenti (da gennaio), il 2021 dovrebbe segnare, questa l'idea del governo, un'inversione di tendenza. Con una significativa risalita degli incassi da lotta all'evasione.

Vedremo quel che accadrà. Vedremo se il 2021, con un occhio attento alle dinamiche della pandemia, consentirà alle Entrate di tornare alla "normale" operatività. In questa fase – lo si legge

nelle Linee di pianificazione 2020-2022 predisposte dall'Agenzia per il triennio 2020-2022 – l'amministrazione, nel rispetto dei provvedimenti del governo, ha svolto "a distanza" gran parte delle sue attività, comprese quelle più delicate di controllo e accertamento. Non ha effettuato istruttorie né verifiche esterne. Una situazione che, se non superata – magari a causa del ritorno di un allarme elevato sul fronte dell'emergenza sanitaria – potrebbe produrre ulteriori impatti significativi sul gettito tributario, soprattutto quello derivante dalle attività di liquidazione, controllo e di riscossione dei tributi non pagati, come è accaduto e sta accadendo per l'anno in corso.

È indubbio, dunque, che il prossimo anno il fisco sarà chiamato a un compito difficile. E delicato. Un compito che sarà anche quello di conciliare, con gli strumenti che la politica dovrà fornire, le esigenze del gettito con le diffuse e oggettive difficoltà in cui si trovano e ancor più si troveranno centinaia di migliaia di contribuenti.

Il contrasto dell'evasione è un'attività necessaria, ma complessa e delicata. In questa fase, lo sarà ancor di più. A maggior ragione perché l'amministrazione, oltre alle attività ordinarie di controllo, accertamento e riscossione, sarà probabilmente impegnata anche su misure e strategie innovative, non foss'altro perché dalla lotta all'evasione il governo intende recuperare le risorse necessarie per avviare l'annunciata riforma fiscale in tre anni, da far confluire in un apposito Fondo di nuova istituzione.



Peso: 1-19%, 3-48%

Gli strumenti d'azione e i nuovi fronti

Il richiamo alla volontà di rafforzare le azioni di contrasto dell'evasione fiscale rappresenta un refrain piuttosto insistente nei documenti preparatori della legge di Bilancio per il 2021 (e anche nella narrazione di molti esponenti della maggioranza di governo). Sono slogan che si ripetono puntualmente ogni anno e con ogni governo, si potrebbe dire, quasi che la sessione di Bilancio diventi l'occasione migliore per ostentare il proprio impegno contro l'evasione.

Le prospettive accennate nella NadeF suggeriscono un rafforzamento del percorso degli ultimi anni: nuovi strumenti per favorire l'adempimento spontaneo (è il caso dei contestati Isa, indicatori sintetici di affidabilità fiscale); un migliore e maggiore uso delle tecnologie (fattura elettronica; trasmissione dei corrispettivi); sanzioni più pesanti per i grandi evasori e per i casi di frode. Ma aprono anche nuovi fronti, come la volontà di contrastare il fenomeno dell'omessa fatturazione, quella che i tecnici definiscono l'«evasione con consenso», attraverso gli incentivi all'uso dei pagamenti elettronici (*si veda la pagina accanto*). E confidando su un uso più efficace del patrimonio informativo del fisco, acquisendo nuovi microdati, e sull'integrazione degli archivi dell'anagrafe tributaria.

Cose normali, in tempi normali. Ora, però, il coronavirus cambia (e non di poco) gli scenari. E, al di là delle (buone) intenzioni, si dovrà capire che cosa sia realisticamente fattibile in una situazione di perdurante emergenza come quella che si prospetta all'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12,5

MILIARDI

È la previsione sugli incassi nel 2021 da controlli e accertamenti fiscali: benché ancora inferiore ai 15,6 pre-Covid, sarebbe comunque un livello di recupero significativo



I danni del virus sul gettito.

La nota di aggiornamento al Def - nella foto il ministro Roberto Gualtieri - ha stabilizzato i conti sullo shock della pandemia per gli incassi dalla lotta all'evasione



Peso: 1-19%, 3-48%

**LE DATE
CHIAVE**

1° luglio 2020
Confronto
obbligatorio
per il Fisco

● Lo scorso 1° luglio è scattato l'obbligo generalizzato per il Fisco di instaurare il contraddittorio con i contribuenti prima dell'emissione dell'accertamento. Il nuovo passaggio, però, non vale per gli avvisi parziali, che sono la maggioranza.

16 ottobre 2020
Termina
la fase di
sospensione

● Da venerdì 16 ottobre ripartono cartelle e pignoramenti, oltre ai versamenti delle rateazioni in corso con l'agenzia delle Entrate e riscossione. Chi ha beneficiato dalla sospensione prevista dal cura Italia ricomincia a versare secondo il piano originario.

1° gennaio 2021
Ripartono
le notifiche
dell'Agenzia

● A partire da questa data le Entrate potranno notificare gli atti impositivi in scadenza tra l'8 marzo e il 31 dicembre di quest'anno, a patto che gli atti stessi siano stati «emessi» entro la fine del 2020.

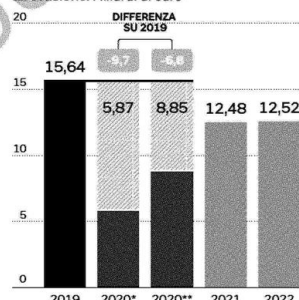


Un anno difficile. Battuta d'arresto per i controlli fiscali

L'impatto del lockdown

IL BUCO DA COLMARE

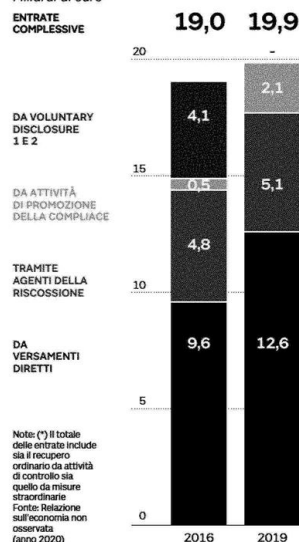
Incassi derivanti dall'attività di contrasto all'evasione. *Miliardi di euro*



Note: (*) Prima stima di assestamento di bilancio, luglio 2020; (**) Stima successiva sulla base degli incassi effettivi a tutto agosto. Fonte: Nadei (ottobre 2020)

LO SCATTO DELLE ENTRATE DAL 2016

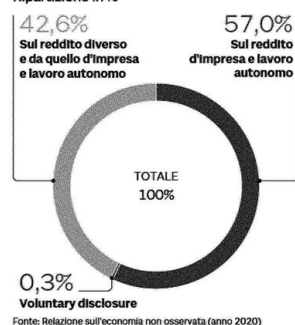
Entrate erariali e non erariali (imposte, sanzioni e interessi) dal 2016 al 2019*
Miliardi di euro



Note: (*) Il totale delle entrate include sia il recupero ordinario da attività di controllo sia quello da misure straordinarie. Fonte: Relazione sull'economia non osservata (anno 2020)

SOTTO IL TIRO DEL FISCO

Controlli ordinari (imposte dirette, Iva e Irap) per tipologia di reddito controllato. Ripartizione in %



Fonte: Relazione sull'economia non osservata (anno 2020)



Peso:1-19%,3-48%

Transizione digitale. Voucher a fondo perduto per poter utilizzare consulenze sui processi di trasformazione tecnologica

Innovation manager, nuove risorse per l'ingaggio

Il rifinanziamento del voucher per per avvalersi delle consulenze di un innovation manager, contenuto anch'esso nel testo dell'articolo 60 del Dl Agosto, è una notizia che sarà accolta molto positivamente dalle imprese. Introdotto dalla legge di Bilancio per il 2019, l'agevolazione prevede, fino a tutto il 31 dicembre 2020, a favore di micro e piccole imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione, del 6 maggio 2003, un contributo a fondo perduto, nella forma di voucher, per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Il contributo

Il contributo è riconosciuto in misura variabile a seconda delle caratteristiche del richiedente. Il decreto Mise (7 maggio 2019), ha ricordato che si tratta di un contributo compreso fra i 25 e gli 80 mila euro così determinato: 50% delle spese ammissibili e fino a 40.000 euro per le micro e piccole imprese; 30% fino a 25.000 euro per le medie imprese; 50% e fino a 80.000 euro per le reti d'impresa.

L'accesso al voucher innovation

manager è garantito ai soggetti che, alla data della domanda e alla data di comunicazione dell'ammissione al contributo, godono dei seguenti requisiti: essere una micro o Pmi; non rientrare nei settori esclusi dall'articolo 1 del regolamento Ue 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013; avere sede legale o unità locale in Italia ed essere iscritte al Rei; non essere destinatari di sanzioni interdittive in base all'articolo 9, comma 2, del Dlgs 231/2001 e risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali; non essere sottoposti a procedura concorsuale e non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente ai sensi della normativa vigente; non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti sui quali pende ordine di recupero.

Anche le imprese aderenti ad un contratto di rete possono avere accesso al voucher, purché rispettino tutti requisiti sopra illustrati. In tal caso, però, tra gli obiettivi del contratto di Rete dovrà esserci lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale o lo sviluppo di processi innovativi in materia di organizzazione, pianificazione e gestione delle attività, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Spese agevolate

Le spese ammesse ad agevolazione comprendono quelle relative ai servizi di consulenza e prestazioni specialistiche di innovation manager, il cui impiego in azienda dovrà essere garantito per almeno 9 mesi. I manager e le società qualificate di consulenza dovranno essere scelte dall'elenco appositamente istituito presso il Mise. Inoltre, la consulenza specialistica dovrà essere dettagliata in un apposito contratto stipulato con l'impresa.

Come ricorda il Mise, un manager dell'innovazione qualificato e indipendente è un soggetto iscritto nell'apposito elenco costituito dal Mise o indicato, a parità di requisiti personali e professionali, da una società iscritta nello stesso elenco e che risulti indipendente rispetto all'impresa o alla rete che fruisce della consulenza specialistica.

Definito anche l'oggetto della consulenza, che dovrà essere propedeutica a supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e delle reti attraverso l'applicazione di una



Peso: 85%



o più delle tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 individuate tra le seguenti:

1. big data e analisi dei dati;
2. cloud, fog e quantum computing;
3. cyber security;
4. integrazione delle tecnologie della Next Production Revolution (Npr) nei processi aziendali, anche e con particolare riguardo alle produzioni di natura tradizionale;
5. simulazione e sistemi cyber-fisici;
6. prototipazione rapida;
7. sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (Rv) e realtà aumentata (Ra);
8. robotica avanzata e collaborativa;
9. interfaccia uomo-macchina;
10. manifattura additiva e stampa tridimensionale;
11. internet delle cose e delle macchine;
12. integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali;
13. programmi di digital eting, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di va-

lorizzazione di marchi e segni distintivi (cosiddetto "branding") e sviluppo commerciale verso mercati;

14. programmi di open innovation.

D'altro canto, gli incarichi manageriali possono riguardare anche l'ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa; l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazio-

ne su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 85%



GLOSSARIO

Innovation Manager

Figura professionale dedicata ai processi di trasformazione ed innovazione aziendale. L'innovazione può riguardare le modalità produttive, per orientarle, ad esempio alle tecnologie abilitanti 4.0. L'attività professionale comporta la ricerca di nuove tecnologie, segnatamente alla produzione interessata, funzionali allo sviluppo dell'impresa. La consulenza comprende anche la predisposizione della strategia dell'innovazione, predisponendo una sorta di mappatura delle opportunità, dei rischi, dei punti di forza e di debolezza della Pmi, delineandone la futura posizione sul mercato in esito al processo di innovazione implementato. Tali sono le consulenze improntate su programmi di digital marketing, quali innovazione dei processi di valorizzazione di segni distintivi dell'impresa ("branding") e sviluppo commerciale verso i mercati. Oltre all'ambito produttivo, la consulenza può riguardare anche lo sviluppo organizzativo della Pmi. L'innovazione sarà così implementata in ogni fase dell'organizzazione imprenditoriale e, quindi, nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale e nell'organizzazione del luogo di lavoro. Fanno parte delle competenze di un innovation manager il sostegno all'utilizzo di nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, ad esempio, l'equity crowdfunding, l'invoice financing e l'emissione di minbond.

IPCEI

Ipcei sta per "Important projects of common European interest". Strumento promosso dalla Commissione europea con lo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo comunitari, favorire la competitività nei confronti dei grandi competitors internazionali (Cina, Usa e altri) e permettere all'Unione europea di rimanere o imporsi quale leader industriale a livello mondiale in alcuni settori e filiere tecnologiche strategiche. Il primo e unico Ipcei fino a oggi approvato ha riguardato il settore della microelettronica.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 60**del Dl 104/2020**

Dispone il rifinanziamento di alcune norme di agevolazione.

Articolo 2**della legge 98/2013**

Incentiva micro, piccole e medie imprese, per l'acquisizione di nuovi beni strumentali, anche se eseguiti attraverso leasing finanziario, con il riconoscimento di un finanziamento o un leasing finanziario, da parte di banche e intermediari finanziari, che copra il 100% dell'importo totale degli investimenti candidati agli aiuti. Abbinato al finanziamento/leasing è ottenibile un contributo che va dal 2,75% al 5,5% dell'investimento.

Articolo 43**del Dl 112/2008**

Dispone la concessione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati e per la realizzazione di interventi ad essi complementari e funzionali. L'obiettivo è favorire l'attrazione di investimenti per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno. Lo strumento principale utilizzato in tal senso è il Contratto di sviluppo.

Articolo 1, comma 228 della legge 145/2018

Sostiene micro e piccole imprese attraverso il riconoscimento di un contributo a fondo perduto, nella forma di voucher, per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Articolo 23**del Dl 83/2012**

Disciplina il Fondo per la crescita sostenibile, destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo.



Peso: 85%

LAVORO

Esodi agevolati, le intese sindacali entro fine anno

C'è tempo fino al 31 dicembre per siglare gli accordi sindacali sugli esodi agevolati che consentono di derogare al divieto di licenziamento post Covid. Libera scelta dei parametri per fissare gli incentivi. Le intese vanno raggiunte con il sindacato nazionale, non bastano Rsu e Rsa.

Daniele Colombo — a pag. 25

Esodi incentivati entro il 31 dicembre solo con il via libera dei sindacati

DL AGOSTO

No a Rsu ed Rsa: serve l'ok di organizzazioni esterne di livello nazionale

L'incentivo può essere definito in base ad anzianità, carichi di famiglia ed età

Pagina a cura di
Daniele Colombo

Il "divieto di licenziamento" previsto dal Dl 104/2020 (convertito in legge la scorsa settimana) non opera allorché si raggiunga un accordo sindacale aziendale con le organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale, di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, limitatamente ai lavoratori che aderiranno all'accordo, su base volontaria.

È questa una delle eccezioni alle preclusioni e sospensioni dei licenziamenti economici previste in generale fino al 31 dicembre 2020 dall'articolo 14 del decreto «Agosto», come anche chiarito dall'Ispettorato nazionale del lavoro con la nota 713 del 16 settembre 2020.

Ma quali potrebbero essere i tratti essenziali dell'accordo collettivo aziendale di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro?

Le caratteristiche dell'accordo

L'accordo aziendale può essere stipulato in tutte le aziende, a prescindere dal requisito dimensionale. Da una

parte è piuttosto vantaggioso, non richiedendo alcuna formalità e/o procedure specifiche da seguire (come avviene, ad esempio, per i licenziamenti collettivi, caratterizzati da rigide procedure). Dall'altra parte, come tutti i contratti, anche gli accordi in questione necessitano del consenso e, nello specifico, di quello delle organizzazioni sindacali, tutt'altro che scontato, trattandosi di accordi sull'interruzione di rapporti di lavoro.

La legge richiede che l'accordo sia stipulato «dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale», ancorché si tratti di un accordo che si applica a una specifica azienda. Dalla formulazione della norma, parrebbe che l'accordo debba essere sottoscritto da almeno due organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative su scala nazionale, quindi non dalle Rsu e dalle Rsa.

Tutto ciò si differenzia dal licenziamento collettivo, nel quale, sebbene sia prevista una fase "procedurale" scandita da tempistiche dettate dalla legge, in assenza di un accordo per la gestione degli esuberanti, il datore di la-

voro è libero comunque di procedere, anche senza l'avvallo del sindacato.

È inoltre, ragionevole ritenere che, in fase di stipula dell'accordo, il datore di lavoro e le rappresentanze sindacali individuino i reparti, le divisioni, gli uffici, i settori o anche le posizioni o le mansioni in esubero, specificando le motivazioni della riorganizzazione / ristrutturazione e, quindi, le ragioni che giustificano la scelta di ricorrere agli esodi incentivati, in deroga alla disciplina generale che impone, sino al 31 dicembre 2020, il divieto di licenziamento. Sempre nell'accordo, è bene precisare che l'azienda si riserva la possibilità di accettare o meno la disponibilità del lavoratore alla risol-



Peso: 1-2%, 25-28%



zione consensuale.

L'ammontare dell'incentivo

L'articolo 14 comma 3, prevede che l'accordo sia «di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro». Di conseguenza, dovrà specificare l'ammontare dell'incentivo che il datore di lavoro si impegna a corrispondere al lavoratore che decida di aderirvi.

Le somme riconosciute a titolo di incentivo saranno assoggettate a tassazione separata, ma non a contribuzione previdenziale.

L'ammontare dell'incentivo è liberamente negoziabile tra le parti. Un criterio che potrà essere ragionevolmente adottato per la sua quantificazione è, ad esempio, quello dell'anzianità di servizio, prevedendo incentivi tanto più alti quanto è maggiore l'anzianità aziendale. A questo proposito, si potrà pattuire, ad esempio, il riconoscimento di una mensilità lorda per

ogni anno di servizio.

Un'ipotesi ugualmente percorribile è quella di parametrare l'ammontare dell'incentivo anche su altri criteri, ugualmente oggettivi, come i carichi di famiglia e l'età del dipendente. In questo caso, si terrà conto anche della situazione sociale del lavoratore che accetta la risoluzione del rapporto di lavoro.

Un altro incentivo, non monetario, potrebbe consistere in servizi di outplacement, ovvero nel finanziamento di un percorso di reinserimento nel mercato del lavoro.

La scadenza e gli effetti

Quanto ai termini per aderire all'accordo, tenuto conto che il divieto di licenziamento previsto dallo stesso articolo 14, commi 1 e 2 del Dl 104/2020 è, allo stato, valido sino al 31 dicembre 2020, si ritiene che le adesioni dei lavoratori dovranno arrivare entro

quella data. L'accordo collettivo dovrà prevedere anche le modalità di risoluzione del rapporto di lavoro che, dalla lettera della norma, pare essere una risoluzione consensuale. I lavoratori coinvolti, pertanto, da una parte, non avranno diritto al preavviso e alla relativa indennità sostitutiva e, dall'altra, in deroga alle disposizioni generali sul trattamento per disoccupazione, potranno ottenere la Naspi, analogamente a quanto già previsto per le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro che intervengono nell'ambito delle procedure di conciliazione ex articolo 7 della legge 604/1966.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

I PALETTI DELLE INTESE

FORMA SCRITTA E PARTI DA COINVOLGERE

Gli accordi con le organizzazioni sindacali per gli esodi incentivati dovrebbero essere stipulati in forma scritta, anche se non è espressamente previsto dall'articolo 14, comma 3 del Dl 104/2020. La norma richiede che l'accordo sia stipulato con le organizzazioni sindacali di

carattere nazionale, ancorché si tratti di un accordo che si applica solo a una specifica azienda. Parrebbe necessaria la sottoscrizione di almeno due organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative su scala nazionale

L'AMBITO DI APPLICAZIONE E LA SCADENZA

L'accordo collettivo potrà essere stipulato da tutti i datori di lavoro, qualsiasi sia la dimensione dell'impresa e potrà riguardare l'intera azienda ovvero settori, reparti e/o uffici oggetto di riorganizzazione e ristrutturazione. Dovrà precisare

che l'azienda si riserva di accettare o meno la disponibilità del lavoratore all'uscita, per evitare la perdita di personale necessario. L'accordo potrà avere validità fino al 31 dicembre 2020, data di scadenza del blocco dei licenziamenti.

L'ACCETTAZIONE E IL CONTENUTO

La risoluzione del rapporto di lavoro avverrà con l'adesione del lavoratore all'accordo collettivo. L'accordo dovrà contenere l'ammontare dell'incentivo da erogare al lavoratore che accetta la risoluzione del rapporto di lavoro. L'ammontare non è

prescritto dalla legge, ma sarà oggetto di negoziazione tra le parti. Si potranno considerare come riferimenti l'anzianità aziendale o i carichi di famiglia dei lavoratori. Possibile anche l'offerta di servizi di outplacement

LE TUTELE PER IL LAVORATORE

Il lavoratore che aderisce all'accordo per l'esodo incentivato ha diritto alla Naspi, che deve chiedere all'Inps. I dipendenti interessati dovranno presentare domanda allegando l'accordo sindacale e la documentazione attestante l'adesione (circolare Inps 111 del

29 settembre 2020). La legge e la circolare Inps nulla dicono in merito al cosiddetto «ticket di licenziamento» dovuto dalle aziende in caso di recesso: resta il dubbio se sia dovuto o meno in caso di adesione all'accordo collettivo sugli esodi.



Peso: 1-2%, 25-28%



Fisco

AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE

A cura di
Gabriele Ferlito



[2132]

Tecnologia per telelavoro, il credito d'imposta è al 6%

Una Srl, che si occupa di marketing e consulenza alle imprese, vuole rafforzare il lavoro a distanza. Può chiedere il credito d'imposta per gli investimenti 4.0?
F.M. - BOLOGNA

Il credito d'imposta per gli investimenti 4.0 (nella misura del 40 per cento) ha preso il posto dell'iperammortamento, introdotto dal 1° gennaio 2017 con la legge 232/2016, di Bilancio per il 2017. Si tratta di un beneficio riconosciuto agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, ad alto contenuto tecnologico, atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0.

I beni agevolabili sono pur sempre quelli indicati nell'allegato A della legge 232/2016, cioè, in estrema sintesi:

- beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0";
- beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (per esempio macchine utensili, robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot);
- sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità;
- dispositivi per l'interazione uomo-macchina e per il mi-

glioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica "4.0" (si rinvia al contenuto dell'allegato A per la descrizione dettagliata degli investimenti agevolati). Passando al quesito, se l'investimento riguarda semplici strumenti tecnologici per favorire il lavoro a distanza (personal computer, sistemi audio/video eccetera) si ritiene che si tratti di investimenti esclusi dall'ambito applicativo del credito di imposta nella misura del 40 per cento, ma che potrebbero al più fruire del credito d'imposta nella misura del 6 per cento (che ha preso il posto del superammortamento). Come precisato dall'agenzia delle Entrate e dal ministero dello Sviluppo economico nella circolare congiunta 4/E/2017 (paragrafo 6.1.2), in caso di dubbi sulla riconducibilità di specifici beni tra quelli elencati negli allegati A alla legge 232/2016, è possibile acquisire un parere tecnico del ministero dello Sviluppo economico. La richiesta di parere va inviata alla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le Pmi (piccole e medie imprese) ai seguenti indirizzi email/Pec: dgpicpmi.segreteria@mise.gov.it; dgpicpmi.dg@pec.mise.gov.it



Peso: 28%

L'EMERGENZA PER RIPENSARE LO SVILUPPO A PARTIRE DALLA SANITÀ

Un virus da cavalcare

Confronto a Catania. Per Grassi sarà fondamentale utilizzare le risorse del Recovery e definire azioni capaci di liberare il potenziale dell'Italia. Anche per Razza è una sfida di competitività che la Sicilia deve raccogliere

DI ANTONIO GIORDANO

Sfruttare l'emergenza Covid come una opportunità di rilancio del sistema socio economico e produttivo dell'Italia. Ma per farlo serve impostare delle scelte e sfruttare al meglio i fondi che arriveranno. Questo quello che sostiene **Vito Grassi** presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria che oggi (sabato 10) partecipa al Forum The European House - Ambrosetti «Meridiano. Sanità Sicilia» - La sanità post Covid-19: dall'attrattività dell'ecosistema salute alla competitività del sistema economico» al Teatro Bellini di Catania. In un contesto macroeconomico già fragile, il Covid-19 ha messo in luce la necessità di agire uniti e in fretta per rafforzare non solo i sistemi sanitari ma investire anche in infrastrutture e filiere industriali strategiche per lo sviluppo del Paese e migliorare il sistema socio-economico in generale. Da dove partire? Quali priorità di interventi? Su questo partirà il confronto. L'intervento di Grassi è inserito nello spazio dedicato all'approfondimento su «Covid-19: dall'emergenza sanitaria alle opportunità di rilancio del sistema socio-economico e produttivo dell'Italia». «La sfida dei prossimi mesi e anni», spiega a *Milano Finanza Sicilia*,

«sarà quella di definire azioni in grado di liberare il potenziale di crescita del nostro Paese. A tal fine sarà fondamentale utilizzare in maniera efficiente ed efficace le risorse del Recovery. Ciò implica uno sforzo di pianificazione e di definizione di riforme strutturali da completare nel medio termine ma, soprattutto, implica una scelta di priorità». E proprio il Mezzogiorno può sfruttare al meglio l'emergenza sanitaria come leva di sviluppo. Bisogna farlo a partire puntando gli investimenti sul sistema socio sanitario, spiega Grassi che dal 2018 al 2020 è stato presidente dell'Unione Industriali Napoli ed ora è presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali. «Il potenziamento e l'ammodernamento del sistema socio sanitario del Mezzogiorno rappresentano una delle più efficaci leve di sviluppo economico ed occupazionale dal dopoguerra ad oggi», spiega Grassi. L'incontro è organizzato in collaborazione del Cefpas ed è patrocinato da Regione Siciliana e con l'ospitalità del Comune di Catania. «L'esperienza della pandemia ci consegnerà un siste-

ma sanitario molto diverso da quello che avevamo conosciuto. Questo significa che diventerà anche un'occasione per lo

sviluppo di tanti territori e per noi in Sicilia diventerà anche l'occasione per parlare a quella parte del mondo che cerca sanità, che cerca benessere e lo cerca nelle stesse longitudini della nostra regione, ma in altri stati», conferma l'assessore alla Salute della regione, Ruggero Razza, partecipando al Forum di Catania. «Questa è una sfida di competitività», ha aggiunto Razza, «che noi dobbiamo raccogliere perché a un certo punto la pandemia passerà e noi non possiamo permetterci di contare i danni della mortificazione del nostro sistema imprenditoriale». Per Razza occorre avere una visione più a lungo termine: «Non possiamo permetterci di guardare al presente senza avere uno sguardo proiettato sul futuro. Dobbiamo recuperare un modello: la sfida che viene chiesta a chi ha la responsabilità di governare i territori è quella di non pensare al presente ma di pensare ai prossimi 10 o 15 anni. A un mondo che sarà bloccato magari altre volte da altre pandemie e che dovrà correre in maniera diversa dal punto di vista dell'innovazione digitale, della tecnologia, dello sviluppo. Oggi guardiamo con fiducia alle riconversioni industriali in atto anche nel nostro territorio della nostra regione e riscopriamo il settore manifatturiero che ave-



Peso: 39%



vamo totalmente abbandonato
impoverendo il territorio», ha
concluso Razza. (riproduzione
riservata)



Peso:39%

Un poker di sgravi contributivi contro l'emergenza Coronavirus

Cirioli da pag. 6



Il pacchetto di misure per imprese e lavoratori della legge di conversione del dl 104/2020

Dal Sud alle nuove assunzioni: sgravi contributivi su misura

Pagine a cura
di DANIELE CIRIOLI

Poker di sgravi contributivi per contrastare l'emergenza Covid. Al Sud (Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Sardegna e Sicilia), dove lo sconto è pari al 30% dei contributi a carico dei datori di lavoro per tutti i dipendenti già in forza, lo sgravio è operativo da ottobre a dicembre, grazie all'ok della Commissione europea, arrivato il 6 ottobre. Inoltre, in tutt'Italia c'è uno sgravio sulle assunzioni a tempo indeterminato operate dal 15 agosto al 31 dicembre; c'è uno sgravio per le assunzioni a termine operate nello stesso periodo, ma solo nei settori turismo e stabilimenti balneari; infine, c'è un esonero contributivo parziale, non ancora operativo (serve il via libera Ue) a favore dei datori di lavoro che non richiedono la nuova Cig Covid nel periodo dal 13 luglio fino alla fine dell'anno. Le novità arrivano dalla legge di conversione del cosiddetto decreto agosto, il dl n. 104/2020.

Sgravio al posto della Cig. Lo scambio (sgravio contributivo al posto della Cig) è riservato ai datori di lavoro privati, con esclusione del settore agricolo, che hanno fruito a maggio e giugno della cassa integrazione. Si applica soltanto ai contributi Inps e non anche ai premi Inail per un massimo di quattro mesi, entro il 31 dicembre, comunque non oltre il doppio di numero di ore fruito di Cig nei predetti mesi di maggio e giugno. La possibilità di beneficiare dello sgravio è vincolata al rispetto del divieto di licenziamento: una volta finita la fruizione, viene meno anche il divieto di licenziare. L'incentivo non è operativo, in quanto inquadrato come aiuto di stato (necessita di ok dell'Ue).

Assunzioni a tempo indeterminato. Fino al 31 dicembre ai datori di lavoro, eccetto agricoltori, che assumono a tempo indeterminato spetta lo sgravio totale dei contributi previdenziali a loro carico con esclusione dei premi Inail, per 6 mesi

dall'assunzione. L'incentivo, che non opera sui contratti di apprendistato e lavoro domestico, spetta per un importo massimo di 8.060 euro annui, da parametrare e applicare su base mensile. Sono escluse dall'incentivo le assunzioni dei lavoratori che hanno avuto con la stessa impresa un contratto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti all'assunzione, salvo il caso di trasformazione di un contratto a termine in contratto a tempo indeterminato (da farsi entro il 31 dicembre). L'esonero è operativo (non è «aiuto di Stato»).

Contratti a termine. La conversione in legge del decreto Agosto, infine, conferma, fino al 31 dicembre, la possibilità di prorogare o rinnovare i contratti a termine per un periodo massimo di 12 mesi, per una sola volta, nel rispetto della



Peso: 1-6%, 6-87%



durata massima di 24 mesi, senza necessità di causale. In particolare, nel rispetto della predetta durata massima di 24 mesi del rapporto con il lavoratore:

- è possibile derogare al numero massimo di proroghe e al rispetto dei cd «periodi cuscinetto»;
- è consentito adottare nuova proroga o nuovo rinnovo anche se lo stesso rapporto a termine è stato già prorogato o rinnovato in base alla previgente disciplina;
- l'eventuale proroga au-

tomatica fruita nel periodo di vigenza (dal 18 luglio al 14 agosto) è da considerare «neutrale» nel computo della durata massima di 24 mesi;

- il termine del 31 dicembre è riferito esclusivamente alla formalizzazione della proroga o rinnovo. La durata del rapporto, quindi, potrà protrarsi anche nel 2021;
- la novità non tocca (non vieta) il rinnovo cosiddetto «in deroga assistita», oltre il termine di 24 mesi o diverso termine del Ccnl, presso l'Irl

(ma si fa da remoto) che resta subordinato al rispetto delle condizioni ordinarie di legge.

— © Riproduzione riservata —

Le misure per le imprese

CIG (ammortizzatori sociali)

- Nuova disciplina che azzerà il conteggio delle settimane della precedente disciplina (dl Cura Italia). Esclusivamente per periodi dal 13 luglio al 31 dicembre, si prevede la concessione di un massimo 18 settimane di Cig (Cigo, Cigd e Aso), in due tranches di 9 settimane
- 50 giorni di Cig ai lavoratori dipendenti agricoli a tempo indeterminato (Cisoa) nel periodo dal 13 luglio al 31 dicembre;
- 4 settimane di Cig ai datori di lavoro di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto che tra il 23 febbraio e il 30 aprile hanno sospeso o ridotto l'attività a causa dell'impossibilità per i lavoratori dipendenti di raggiungere il posto di lavoro, perché residenti o perché domiciliati nelle cosiddette zone rosse;
- 9 settimane di Cigd ai lavoratori del fondo pensione sportivi professionisti con retribuzione lorda, riferita alla stagione sportiva 2019-2020, fino a 50.000 euro, in caso di stop o riduzione attività lavorativa tra 23 febbraio e 31 ottobre;
- Vincolo del riconoscimento della Cig nel settore aereo alle aziende in possesso del prescritto Certificato di Operatore Aereo (Coa), titolari di licenza trasporto aereo di passeggeri rilasciata dall'Ente nazionale dell'aviazione civile, che hanno cessato o cessano l'attività produttiva nel corso del 2020 e che non sono sottoposte a procedure concorsuali alla data di stipula dell'accordo governativo

Sgravio contributi

- Esonero contributivo a favore dei datori di lavoro (eccetto quelli agricoli) che non richiedono Cig per periodi compresi tra 13 luglio e 31 dicembre, in misura pari al doppio delle ore di integrazione salariale fruita a maggio e a giugno, per un periodo massimo di quattro mesi, entro il 31 dicembre (NON OPERATIVO, perché «aiuto di stato» sottoposto all'autorizzazione Ue)
- Esonero contributivo totale, di sei mesi e nel limite massimo di 8.060 euro su base annua (da riparametrare e applicare su base mensile) a favore dei datori di lavoro (eccetto quelli agricoli) per assunzioni a tempo indeterminato (esclusi contratti di apprendistato e di lavoro domestico) effettuate dal 15 agosto al 31 dicembre (OPERATIVO, perché non è «aiuto di stato»)
- Esonero contributivo totale, di tre mesi, a favore dei datori di lavoro (eccetto gli agricoli) per assunzioni a termine, comprese quelle per lavoro stagionale, nei settori turismo e stabilimenti termali effettuate dal 15 agosto al 31 dicembre (OPERATIVO, perché non è «aiuto di stato»)
- Esonero contributivo, dal 1° ottobre al 31 dicembre, pari al 30% dei contributi dovuti, a favore dei datori di lavoro del settore privato, esclusi settore agricolo e domestico e inclusi i giornalisti dipendenti dell'Inpgi, operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, cioè nelle regioni che, con riferimento al 2018, presentano un Pil pro capite non superiore al 90% di quello medio dei 27 Paesi dell'UE e un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale (OPERATIVO a seguito di autorizzazione Ue del 6 ottobre)

Divieto licenziamenti

Divieto prorogato limitatamente ai seguenti datori di lavoro:

- che non hanno interamente fruito delle 18 settimane della nuova Cig Covid-19;
- che non hanno interamente fruito dell'esonero contributivo (4 mesi a favore di chi non fruisce della Cig Covid-19);
- previsione di ipotesi di esonero dal divieto (appalti, fallimento, ecc.)

Contratti a termine

Fino al 31 dicembre è possibile rinnovare o prorogare tutti i contratti a termine (non solo quelli attivi al 28 febbraio, come previsto in precedenza), senza causale, per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta



I provvedimenti

Superbonus, nuove maggioranze Cassa integrazione Covid, si cambia Canoni demaniali, ecco i minimi

CARLO GRAVINA

Sostegno alle imprese, ai lavoratori e ai cittadini con misure finalizzate alla ripresa economica. Il decreto Agosto contiene un pacchetto di provvedimenti molto corposo, che si è ulteriormente arricchito durante un dibattito parlamentare caratterizzato anche da diversi "stop and go" dovuti all'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Nel grafico qui in alto sono illustrati i capisaldi del decreto, con le misure principali varate dal governo lo scorso 14 agosto, mentre nei box a corredo sono spiegate alcune delle novità più importanti introdotte in Parlamento e che, salvo clamorose sorprese, oggi diventeranno legge.

Tra queste, anche la norma che prevede, a partire dal primo gennaio 2021, che l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime con qualunque finalità non può, comunque, essere inferiore alla cifra di 2.500 euro.

Modifiche al superbonus del 110%

Il decreto Agosto è stata anche l'occasione per aggiornare alcuni aspetti del superbonus al 110% previsto per gli interventi di efficientamento in chiave energetica degli edifici e per la riqualificazione sismica. Tre le modifiche apportate. La prima contribuisce a chiarire definitivamente quando un immobile può essere considerato autonomo e quindi rientrare nella platea di quelli sui quali si possono effettuare interventi che godono del maxi sconto.

La norma adesso specifica che è possibile ritenere edifici unifamiliari autonomi anche tutti quegli immobili, funzionalmente indipendenti, che hanno un ingresso autonomo al quale si accede da aree comuni esterne. L'altra novità è

una sorta di semplificazione all'iter per la richiesta dello sconto che rischiava di creare difficoltà in fase realizzativa dell'opera.

Durante il passaggio parlamentare, invece, è stato stabilito che l'asseverazione dei tecnici deve riguardare le parti comuni dell'edificio sul quale si interviene con i lavori e non i singoli appartamenti. Questo vuol dire che eventuali irregolarità presenti solo sulla singola unità abitativa non metteranno a rischio i lavori e la conseguente maxi detrazione del 110%.

L'ultima novità riguarda la maggioranza minima necessaria in assemblea condominiale affinché si possa procedere con la cessione del credito o lo sconto in fattura. La norma specifica che basta la maggioranza di un terzo dei millesimi di proprietà dell'edificio. Questo, però, non crea nessuna automatismo. Le banche e gli intermediari finanziari, quindi, potrebbero comunque rifiutare la cessione del credito o richiedere maggioranze più ampie in modo da evitare problemi con quei condomini che sin dall'inizio si sono dichiarati contrari ai lavori.

Sconto Imu per alberghi e pensioni

Il decreto Agosto destina risorse al settore turistico. Quella appena trascorsa è sicuramente stata una delle stagioni peggiori per questo comparto e gli interventi messi in campo cercano almeno di attenuare la portata delle conseguenze. Tra questi figura l'esenzione della seconda rata Imu 2020 per alberghi, B&B e campeggi, ma anche per gli immobili di fiere e congressi, gli stabili-



Peso: 26-82%, 27-85%

menti balneari e le discoteche. Durante il passaggio parlamentare, è stato inoltre previsto di estendere l'esenzione dell'imposta per le pertinenze degli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 (alberghi e pensioni) anche in relazione alla prima rata.

Cassa integrazione

Il decreto Agosto che ha affrontato la fase di conversione in legge, ovviamente, va inserito all'interno della strategia dell'esecutivo che, subito dopo l'emergenza sanitaria, sta cercando di contrastare e limitare il più possibile quella economica. Le ultime stime parlano di un crollo del Pil a fine anno attorno al 9%. Diverse le misure introdotte dal

provvedimento, sia in favore delle imprese, sia dei lavoratori in difficoltà.

Tra le novità più importanti, la proroga della cassa integrazione fino al prossimo 31 dicembre, provvedimento che nel corso di questi mesi sta viaggiando parallelamente allo stop dei licenziamenti. La proroga fino a fine anno della cassa integrazione, però, si accompagna ad alcune modifiche, tra cui quella che prevede, in determinate circostanze, oneri a carico del datore di lavoro che sceglie la strada degli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti. Nello specifico, è previsto che, se le prime 9 settimane di ammortizzatori sociali sono pagate dallo Stato, le restanti 9 preve-

dono un contributo dell'azienda, tranne nel caso in cui sia stata registrata nel primo semestre del 2020 una perdita del fatturato superiore al 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se il calo del fatturato dovesse essere inferiore al 20%, l'onere a carico del datore di lavoro sarà pari a un contributo addizionale del 9% sulla retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore non prestate durante la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa.

Il contributo addizionale è invece elevato al 18% per i datori di lavoro che non hanno subito alcuna riduzione di fatturato.—

TURISMO



SGRAVI CONTRIBUTIVI

Decontribuzione al **100%** dei costi del personale che viene assunto a tempo **indeterminato** (sei mesi di decontribuzione), a tempo **determinato o stagionale** (tre mesi di decontribuzione) o **rientra in servizio** dalla cassa integrazione (quattro mesi di decontribuzione)

FONDO AGENZIE DI VIAGGIO

Incremento di **240 milioni di euro** del fondo emergenze per sostenere **agenzie di viaggio e tour operator** che hanno subito perdite a causa dell'emergenza sanitaria. Il contributo viene esteso anche alle guide e agli accompagnatori turistici

SOSPENSIONE MUTUI

Proroga delle scadenze delle rate dei mutui fino a **31 marzo 2021**

STOP IMU

È prevista l'**esenzione della seconda rata Imu 2020** per

immobili di strutture ricettive, immobili di fiere e congressi, stabilimenti balneari e termali e discoteche. Estesa alla prima rata l'esenzione per le pertinenze di immobili rientranti nella categoria catastale D/2

TAVOLINI IN LUOGO PUBBLICO

Il pagamento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico (Tosap o Cosap) viene bloccato fino al **31 dicembre**

BONUS RISTORAZIONE

Arriva un contributo a fondo perduto di almeno **2.500 euro** destinato a esercizi della ristorazione che hanno subito perdite di fatturato da marzo a giugno 2020 di almeno il **25%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente o che hanno avviato l'attività nel 2020.

Il contributo viene erogato per acquistare prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole italiane

IMPRESE



CONTRATTI DI SVILUPPO

Stanzati **500 milioni** per i contratti di sviluppo e **64 milioni** per la "Nuova Sabatini" che prevede agevolazioni per l'acquisto di beni strumentali da parte delle imprese

FONDO DI GARANZIA

Per sostenere la liquidità alle imprese e ai professionisti il Fondo di Garanzia arriva a **7,8 miliardi di euro**

MORATORIA SUI MUTUI

Proroga per le Pmi la moratoria su prestiti e mutui: dal 30 settembre 2020 il termine viene esteso al **31 gennaio 2021**

BONUS AFFITTI

Estensione al mese di **giugno** del **bonus affitti** per tutti gli immobili a uso non abitativo e affitto di azienda





Incentivo al 110%, quorum più basso in assemblea

1 Tre le novità per il superbonus al 110%. Prima: saranno considerate case indipendenti anche quelle che avranno un accesso autonomo da aree comuni. Seconda: le asseverazioni dei tecnici necessarie per ottenere il bonus devono riguardare solo le parti comuni dove si interviene. L'irregolarità di una singola abitazione, quindi, non bloccherà i lavori. Terza: per sconto in fattura o cessione del credito basterà in assemblea di condominio la maggioranza di un terzo dei millesimi di proprietà dell'edificio.

Ristorazione, agevolazioni estese a mense e catering

2 Si allarga la platea di chi potrà usufruire del bonus ristorazione. Potranno richiedere il contributo a fondo perduto di almeno 2.500 euro anche le attività di ristorazione con somministrazione, le mense e le imprese che svolgono catering continuativo. Il bonus per l'acquisto di prodotti di filiere made in Italy è dedicato agli esercenti che hanno subito una perdita di fatturato da marzo a giugno 2020 di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente o che hanno avviato l'attività nel 2020.

Fondo perduto partite Iva c'è la proroga di 30 giorni

3 Riaperti per 30 giorni i termini per fare domanda per i contributi a fondo perduto introdotti dal decreto Rilancio. La riapertura è dedicata solo ai titolari di partita Iva esercenti attività d'impresa, lavoro autonomo e di reddito agrario con domicilio fiscale, o sede operativa, nei Comuni in cui lo stato di emergenza per eventi calamitosi era già in vigore il 31 gennaio 2020 e in quelli classificati totalmente montani. Rivalutazione beni d'impresa: possibile per le imprese se il bilancio viene approvato dopo il 14 ottobre.

Saldi extra per negozianti in difficoltà post lockdown

4 Sei settimane supplementari di saldi destinate a quegli esercizi commerciali che hanno ancora merce invenduta nei magazzini a causa del lockdown. La misura riguarda tutte le attività commerciali, tranne quelle che vendono alimentari. La possibilità di effettuare saldi extra è concessa anche alle grandi catene di distribuzione che, qualora volessero aderire all'iniziativa, dovranno inviare una Pec indirizzata al Comune nel quale sarà effettivamente effettuata la svendita.

Dal 2021 prodotte in Italia bottiglie riciclate al 100%

9 Tra le novità introdotte in Parlamento al decreto Agosto, c'è quella che consentirà dal 2021, dopo una fase di transizione, di produrre anche in Italia bottiglie interamente riciclate. Fino a oggi, infatti, in Italia le industrie che producevano bottiglie riciclate dovevano usare almeno il 50 per cento di materia vergine. Una soluzione bizzarra visto che, contemporaneamente, l'Italia importa migliaia di bottiglie per bevande per il 100% riciclate da altri Paesi europei.

Spese per la sanificazione arrivano 403 milioni di euro

10 Nuovi finanziamenti per il fondo destinato al credito d'imposta per le spese effettuate dalle aziende per le sanificazioni. Ai 200 milioni iniziali previsti dal decreto Rilancio - e che hanno garantito alle imprese un percentuale molto bassa del credito d'imposta, il 9% - il decreto Agosto adesso stanza ulteriori 403 milioni. L'obiettivo è quello di far lievitare la percentuale del tax credit destinato alle imprese che sostengono queste spese, di fatto necessarie con l'emergenza legata alla pandemia Covid-19.

Occupazione suolo pubblico niente Tosap per ambulanti

11 Viene prorogata fino al 15 ottobre la sospensione del pagamento della Tosap (la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche) per gli ambulanti. La misura ha un costo di circa 34 milioni di euro. Il provvedimento si colloca nella più ampia strategia di favorire, per quanto possibile, l'utilizzo degli spazi aperti come forme di aggregazione. Misura analoga, ma destinata a bar e ristoranti, prevede l'esenzione della tassa per l'occupazione del suolo pubblico fino al 31 dicembre di quest'anno.

Imprese spettacoli dal vivo tax credit del 30 per cento

12 Con l'obiettivo di dare un sostegno concreto al settore degli spettacoli dal vivo, duramente colpito dall'emergenza epidemiologica causata Covid-19, viene riconosciuto un credito di imposta nella misura del 30% su tutte le spese effettuate dalle imprese che svolgono attività del genere. Con il decreto Agosto, inoltre, è stata prevista anche la possibilità di devolvere il 2 per mille dalla propria dichiarazione dei redditi destinandola a favore di un'associazione culturale.

LAVORO



SGRAVIO CONTRIBUTI

Introdotta una sgravo del 30% sui contributi pensionistici per le aziende situate nelle aree svantaggiate con l'obiettivo di stimolare crescita e occupazione

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Vengono prolungati fino ad un massimo di 18 settimane totali gli assegni di cassa integrazione ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga

DISOCCUPAZIONE

Previsti ulteriori due mesi dell'indennità di disoccupazione Naspi e dell'indennità di disoccupazione Dis-Coll per i collaboratori coordinati e continuativi il cui periodo di fruizione

scade tra il 1° maggio e il 30 giugno 2020

BLOCCO LICENZIAMENTI

Prorogate le disposizioni in materia di licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo. Il blocco dei licenziamenti fino a fine 2020 interesserà solo le aziende che utilizzano ammortizzatori sociali

CONTRATTI A TERMINE

Sarà possibile prorogare i contratti a tempo determinato in scadenza, per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta, anche in assenza di causale. Resta fermo il limite complessivo dei 24 mesi

CULTURA



TUTELE PER I LAVORATORI

Per gli autonomi e per i lavoratori intermittenti dello spettacolo è previsto un bonus di 1.000 euro

FONDO EMERGENZA CINEMA

Stanziate ulteriori 90 milioni per il fondo di emergenza per lo spettacolo, il cinema e l'audiovisivo. Il budget complessivo è di 335 milioni

MUSEI STATALI

Previsto per i musei del ministero dei Beni culturali un fondo di 65 milioni per sostenere le perdite causate dall'emergenza Covid-19

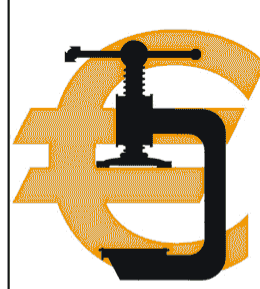
ISTITUZIONI CULTURALI

Il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali sale a 235 milioni di euro

DIMORE STORICHE

Anche le dimore storiche aperte al pubblico (categoria A9) potranno usufruire del Superbonus al 110% per i lavori di efficientamento energetico

FISCO



STOP SOSPENSIONI

Da giovedì 15 ottobre termina la sospensione ai seguenti provvedimenti:

■ **versamenti di entrate** (tributarie e non) derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e di accertamento

■ **notifiche di nuove cartelle esattoriali**

■ **azioni cautelari ed esecutive** e altri atti di riscossione (fermi amministrativi, pignoramenti e ipoteche)

■ **obblighi derivanti da pignoramenti** effettuati dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione prima del 19 maggio su stipendi, salari, indennità, pensioni e trattamenti assimilati





Aiuti e semplificazioni per imprenditori under 30

5 Aiuti e semplificazioni burocratiche per gli under 30 che intendono avviare imprese. I potenziali imprenditori potranno dare corso all'attività dalla data di invio della segnalazione certificata di inizio attività e autocertificare la sussistenza dei requisiti e dei presupposti per l'avvio stesso. Prevista, inoltre, l'esenzione al versamento del diritto annuale alla Camera di commercio per iscriversi al registro delle imprese e l'esenzione dal pagamento di marche, bolli ed eventuali tasse di concessione governativa.

Interventi antisismici e per i danni dei nubifragi

6 La legge di conversione del decreto Agosto stanza 20 milioni per la messa in sicurezza antisismica delle scuole nei Comuni del cratere dei terremoti del 2016 e 2017 nel Centro Italia. Rientrano le seguenti regioni: Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria. I fondi, 10 milioni per l'anno in corso e ulteriori 10 milioni per il 2021, andranno a incrementare il fondo specifico già istituito nel 2017. Stanziati sette milioni, invece, per le province di Verona, Vicenza e Padova per le spese causate dai nubifragi del 22 e 23 agosto scorsi.

Organico Covid a scuola stop al licenziamento

7 È stata cancellata la possibilità di licenziamento dell'organico Covid a scuola, eventualità prevista in caso di lockdown. La norma, introdotta nel decreto Rilancio, è stata superata grazie a un emendamento approvato al decreto Agosto durante l'iter di conversione in legge. Per il cosiddetto organico Covid di emergenza, ovvero posti aggiuntivi di personale docente e Ata che si sommano alle dotazioni organiche ordinarie, non è più quindi prevista la possibilità di licenziamento in caso di chiusura delle scuole.

Smart working e congedi la contribuzione figurativa

8 Un genitore può ricorrere allo smart working se il proprio figlio, minore di 14 anni, è in quarantena precauzionale disposta dalla Asl. Se invece il tipo di lavoro non consente alla mamma o al papà di ricorrere al lavoro da remoto, uno dei genitori, alternativamente all'altro, può ricorrere a un congedo speciale. Durante questo periodo, il genitore che resterà a casa riceverà una un'indennità pari al 50% della retribuzione, ma con copertura della contribuzione figurativa.

Lavoratori fragili in malattia giorni non conteggiati

13 Fino al 15 ottobre, per i lavoratori pubblici e privati considerati fragili (malati oncologici, immunodepressi, disabili secondo la legge 104), il periodo di astensione dal lavoro non sarà conteggiato ai fini del limite massimo di 180 giorni di malattia oltre il quale, per legge, può scattare il licenziamento. Dopo quella data, che coincide con l'attuale scadenza dello stato di emergenza, quei lavoratori potranno ricorrere allo smart working, se possibile, fino a fine anno. Serve un certificato medico per attestare che il lavoratore è in condizione di rischio.

Restyling elettrico auto contribuito fino a 3.500 euro

14 Durante il passaggio in Senato, nel decreto Agosto è stato introdotto un bonus fino a 3.500 euro per chi sceglie di far installare sistemi di riqualificazione elettrica sulla propria auto. L'incentivo, introdotto in via sperimentale per il 2020, intende favorire gli interventi per la trasformazione delle auto con motore termico in automobili elettriche. L'incentivo consiste nel riconoscimento di un contributo del 60% del costo di riqualificazione, fino a un massimo di 3.500 euro.

Bonus strumenti musicali per gli studenti del settore

15 Per gli studenti dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati, e per gli iscritti ai corsi di strumento del vecchio ordinamento e della laurea di primo livello del nuovo ordinamento, è previsto un "Bonus strumenti musicali", pari al 22% del costo sostenuto, per l'acquisto di uno strumento musicale di manifattura italiana coerente con il percorso di studi. Lo sconto vale anche per gli iscritti agli istituti di indirizzo musicale, alle scuole di musica e gli altri enti di formazione musicale di qualsiasi ordine e grado.

Segretari comunali con selezione semplificata

16 Per il biennio 2020-2022 il concorso per l'iscrizione all'Albo dei segretari comunali seguirà delle procedure semplificate. La prova preselettiva avverrà in sedi decentrate e con modalità telematiche. Inoltre si prevede lo svolgimento con modalità telematiche di due prove scritte, anche nella medesima data e consistenti in una pluralità di quesiti a risposta aperta. La misura vuole venire incontro alla carenza di segretari comunali, visto che ben 1.800 amministrazioni sono prive di quello titolare.



STM E NEXI-SIA REGINE DELL'HI TECH IL GIOCO A DUE PUNTE DELL'ITALIA

di **Giovanni Stringa**

Non solo alta moda, non solo buon cibo. L'Italia è (anche) il Paese dei colossi hi tech. Magari procedono a passi più felpati e leggeri delle grandi multinazionali della Silicon Valley, anche per ovvie ragioni dimensionali, ma i gruppi della tecnologia «made in Italy» macinano risultati e stupiscono i mercati. Di questi, due in particolare negli ultimi giorni hanno fatto parlare di sé, passando sotto la lente di analisti ed esperti, quelli finanziari come quelli tecnologici, perché i due rami (conti di bilancio e progresso tech) inevitabilmente si intrecciano.

Le due aziende in questione sono StMicroelectronics — il colosso italo-francese dei semiconduttori, alla base di una miriade di prodotti hi tech — e il gruppo che nascerà dalla fusione appena annunciata tra Nexi e Sia nei pagamenti digitali.

Il chip batte il petrolio

StMicroelectronics nei giorni scorsi è diventata la quarta società per capitalizzazione a Piazza Affari, superando nientemeno che l'Eni. Il sorpasso dei chip è arrivato dopo le stime dei ricavi preliminari di gruppo per il terzo trimestre dell'anno: 2,67 miliardi di dollari, in aumento del 27,8% rispetto ai tre mesi precedenti. Certo, il confronto è con un trimestre — il secondo — dove il mercato è stato appesantito dalla crisi sanitaria, ma l'aumento è consistente anche nel raffronto con le precedenti stime per lo stesso periodo da luglio a settembre, che pronosticavano un fatturato di 2,45 miliardi di dollari.

Adesso StMicroelectronics capitalizza a Piazza Affari all'incirca 26 mi-

liardi di euro. «Abbiamo concluso il terzo trimestre con ricavi netti al di sopra della forchetta di previsione grazie a condizioni di mercato sensibilmente migliori delle aspettative nell'intero trimestre — ha detto Jean-Marc Chery, presidente e chief executive officer —. I principali fattori che hanno contribuito a questo risultato sono stati la marcata accelerazione della domanda di prodotti automotive e di microcontrollori, così come i programmi già in corso con nostri clienti nella personal electronics. Ci aspettiamo adesso ricavi per l'esercizio 2020 superiori a 9,65 miliardi di dollari. Forniremo ulteriori dettagli sul terzo trimestre e sulla nostra guidance per il quarto trimestre in occasione della conference call sui risultati che terremo il 22 ottobre». Chery, francese, è il successore dell'italiano Carlo Bozotti, che ha guidato il gruppo da marzo 2005 a maggio 2018. Presidente del consiglio di sorveglianza è Maurizio Tamagnini, ceo del fondo Fsi.

La multinazionale, il cui primo azionista è una holding pubblica paritetica Roma-Parigi, è una delle poche alleanze intraeuropee «corporate» e, per molti, un modello di sviluppo. Quattro sono i filoni principali del gruppo: automotive, industrial, personal electronics e communications. Più in dettaglio, i prodotti della società vengono utilizzati, per esempio, nel mercato dei veicoli elettrici e della digitalizzazione delle auto, tra guida autonoma e comunicazioni da veicolo a veicolo. «Prevediamo — ha detto Chery già lo scorso luglio — che nel 2021 un terzo delle auto prodotte avrà un sistema basato sulla visione che utilizza la tecnologia St». Altri settori di sbocco dei prodotti sono l'intelligenza artificiale, l'energia rinnovabile e l'automazione di fabbrica. Sono poi stati fatti investimenti per la

connettività senza fili in vista di una nuova ondata di oggetti connessi allo IoT, l'Internet delle cose. C'è anche l'elettronica personale: «Siamo leader in una serie di applicazioni per smartphone in grandi volumi, nonché in dispositivi indossabili come smartwatch, True Wireless Stereo hearable e dispositivi per giochi elettronici», ha aggiunto Chery.

Le nozze «paytech»

L'altro caso, ma non certo l'ultimo dell'Italia hi tech, sono le nozze tra Nexi e Sia, con la nascita di un gruppo dal valore in Borsa intorno ai 15 miliardi, salendo quindi nella «top ten» dei maggiori titoli quotati a Piazza Affari. Già oggi il colosso italiano è primo in Europa Continentale per numero di esercenti serviti, circa 2 milioni, e di carte, 120 milioni, e per totale complessivo di transazioni annue processate pari ad oltre 21 miliardi. La firma della fusione fra Nexi e Sia è prevista il prossimo dicembre al termine della due diligence avviata sulle due aziende alla luce di un memorandum of understanding. Per il closing, atteso entro l'estate del 2021, occorrerà il via libera dei regolatori e soprattutto dell'Antitrust Ue. «L'entità aggregata sarà nelle migliori condizioni per valutare acquisizioni», ha affermato Paolo Bertoluzzo, l'amministratore delegato di Nexi destinato a mantenere lo stesso incarico nel nuovo gruppo.

Cassa depositi e prestiti sarà il primo azionista del colosso dei pagamenti con il 25%, ma questo non impedirà alla nuova società di avere un carattere di public company con una consistente quota di capitale flot-



Peso: 53%



tante sul mercato. È uno schema simile a quello di StMicroelectronics: un socio pubblico di riferimento e una parte, più ampia, di azioni sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusioni

Paolo Bertoluzzo, ceo di Nexi e del gruppo nascente dall'unione di Nexi con Sia



Vertice

Maurizio Tamagnini: presiede il Consiglio di sorveglianza della StMicroelectronics



26

Miliardi di euro

La capitalizzazione di StMicroelectronics, quarta società in Borsa: ha superato l'Eni



StMicroelectronics Jean-Marc Chery, presidente e ceo

I gruppi, leader internazionali nei semiconduttori e nei pagamenti digitali, convincono i mercati. Un modello di crescita tricolore che si aggiunge a moda e alimentare



Peso:53%



Al via i finanziamenti e i contributi fino al 50% della spesa: le istruzioni per le domande

Una spinta alla trasformazione

Agevolabili solo i progetti di innovazione delle pmi

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Al via i finanziamenti e i contributi fino al 50% della spesa per progetti diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi e per i progetti volti all'innovazione di processo o di innovazione organizzativa. Possono presentare la richiesta le pmi, ma sono escluse le imprese nate da meno di due anni. Il decreto del 1° ottobre 2020 approvato dal ministero dello sviluppo economico ha stabilito anche la modulistica utile per la presentazione del progetto e fissato la data di invio. I soggetti beneficiari, che sono esclusivamente le pmi, per fare domanda devono avere un importo di ricavi delle vendite e delle prestazioni almeno pari a 100 mila euro. Il valore deve risultare dall'ultimo bilancio approvato, inoltre i richiedenti devono avere almeno due bilanci approvati e depositati. Il finanziamento è concesso, sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili, per il 10% sotto forma di contributo a fondo perduto e per il 40% come finanziamento agevolato. Relativamente ai progetti di investimento il contributo viene erogato nei limiti del regolamento de minimis. Le agevolazioni per i progetti di innovazione di processo o dell'organizzazione sono concesse in base al regolamento Ue 651/2014. I progetti devono essere realizzati nell'ambito di una unità produttiva ubicata su tutto il territorio nazionale, prevedere un importo di spesa non inferiore a 50 mila euro e non superiore a 500 mila euro. I progetti devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni ed essere ultimati non oltre il termine di 18 mesi decorrenti dalla

data del provvedimento di concessione delle agevolazioni. È possibile ottenere su richiesta motivata del soggetto beneficiario, una proroga del termine di ultimazione del progetto non superiore a 6 mesi.

I progetti di investimento, le spese ammissibili. Le spese ammissibili devono essere sostenute direttamente dal soggetto beneficiario e dallo stesso pagate e sono quelle relative alle immobilizzazioni materiali, quali macchinari, impianti e attrezzature tecnologicamente avanzate ovvero tecnico-scientifiche, purché coerenti con le finalità di trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dell'impresa. Sono ammesse anche le immobilizzazioni immateriali necessarie alle finalità del progetto agevolato nonché i costi per servizi di consulenza specialistica strettamente funzionali alla realizzazione del progetto, nella misura massima del 10% dei costi complessivi ammissibili. Possono essere agevolabili anche i costi sostenuti a titolo di canone per l'utilizzo, mediante soluzioni cloud computing, dei programmi informatici ovvero per la fruizione di servizi di connettività a banda larga o ultra larga. Rientrano tra le spese agevolabili i costi per i servizi resi alle pmi beneficiarie dal soggetto promotore capofila per la gestione delle iniziative, nella misura massima del 2% dei costi complessivi ammissibili.

I progetti di innovazione di processo o organizzativa, le spese ammissibili. Le spese e i costi ammissibili sono quelli relativi al personale dipendente del soggetto proponente o in rapporto di collaborazione o di somministrazione lavoro, ovvero titolare di specifico

assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori e altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività previste dal progetto. Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali.

Sono ammesse le spese per gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Le spese per i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per la realizzazione del progetto, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how sono ammissibili se realizzati tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato. Sono ammesse anche le spese generali supplementari e gli altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Modalità e termini di presentazione della domanda. Le imprese potranno presentare domanda dalle ore 12 del 15 dicembre 2020, esclusivamente attraverso una procedura informatica raggiungibile dal sito www.mise.gov.it e dal sito www.invitalia.it. Ai fini dell'accesso alla procedura è richiesto il riconoscimento attraverso Spid del legale rappresentante dell'azienda che ne fa domanda, oppure attraverso la Cns, la carta nazionale dei servizi, o con il sistema di gestione delle identità digitali di Invitalia. È necessaria per la presentazione della domanda anche la Smart Card a nome del legale rap-



Peso: 88%



presentante, ai fini della firma digitale del documento. Sarà possibile presentare una sola domanda per ciascun soggetto. Questa può riguardare unicamente un progetto di innovazione di processo o di innovazione dell'organizzazione, oppure un progetto di investimenti. Ai fini della presentazione della domanda di agevolazione, il soggetto proponente dovrà allegare la scheda tecnica di progetto, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà tra cui, la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di accesso alle agevolazioni, la dichiarazione inerente aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, la dichiarazione per l'attribuzione del rating di legalità, la dichiarazione riportante le informazioni finalizzate all'acquisizione della certificazione antimafia, la dichiarazione relativa alla determinazione della dimensione aziendale, la dichiarazione riguardanti le norme di prevenzione dell'antiriciclaggio, la dichiarazione attestante i valori di bilancio necessari per la determinazione dei punteggi, lo statuto e atto costitutivo. In caso di aggregazioni è necessario allegare il contratto sottostante ai rapporti tra le parti. Inoltre, insieme alla scheda progetto i richiedenti devono allegare il diagramma di Gantt del progetto con individuazione chiara delle attività e milestones (ossia le tappe), le schede tecniche, i data sheet e i preventivi o ricerche di mercato con indicazioni del costo. Le domande pervenute nello stesso giorno sono ammesse alla fase di istrut-

toria sulla base di una griglia di valutazione a cui verrà attribuito un punteggio. Questo sarà utilizzato per ordinare le domande pervenute nello stesso giorno e concedere così le agevolazioni. Per i casi di parità di punteggio ottenuto, sarà l'ordine cronologico di invio a decidere l'assegnazione dei fondi. Le attività istruttorie sono svolte entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di agevolazioni, fermo restando la possibilità di chiedere integrazioni e/o chiarimenti. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione da parte dell'impresa beneficiaria del provvedimento di concessione, Invitalia SpA provvede alla stipula del contratto di finanziamento che disciplina le modalità e le condizioni per l'erogazione e il rimborso del finanziamento agevolato, nonché i conseguenti impegni e obblighi a carico dell'impresa beneficiaria.

Quali sono i criteri di valutazione dei punteggi.

Il progetto presentato verrà valutato in fase di istruttoria e a questo viene attribuito un punteggio che ne determinerà l'ammissione. Per la parte della validità e fattibilità tecnica dell'intervento verrà valutata la qualità e la chiarezza del progetto, ovvero l'eshaustività e chiarezza della documentazione fornita e coerenza dell'intervento con gli obiettivi del decreto. Viene considerata la definizione delle tappe e dei parametri di performance connessi alla realizzazione del progetto, inclusa la loro misurabilità in sede di monitoraggio degli stati di avanzamento. Il costo del progetto, ovvero la valutazione dei costi connessi allo

svolgimento del progetto e la loro ragionevolezza rispetto al progetto da realizzare e la solidità economico-patrimoniale dei soggetti beneficiari sono valutate sulla base della possibilità di far fronte agli impegni finanziari legati alla realizzazione del progetto, in particolare gioca la copertura finanziaria delle immobilizzazioni e l'indipendenza finanziaria.

Fase di rendicontazione.

Nella fase successiva di rendicontazione del progetto, il soggetto beneficiario è tenuto a effettuare i pagamenti dei titoli di spesa attraverso modalità che consentano la loro piena tracciabilità e la loro riconducibilità ai titoli di spesa a cui si riferiscono. Al fine di evitare il doppio finanziamento della medesima spesa, i giustificativi di spesa o di pagamento connessi al programma di investimento agevolato riportano rispettivamente nell'oggetto o nella causale la dicitura: «Spesa di euro ... dichiarata per l'erogazione delle agevolazioni di cui al D.D. 9 giugno 2020 – Programma Digital Transformation – ID CUP

L'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari avviene in due quote, sulla base di fatturazioni di spesa debitamente quietanzate. La richiesta delle erogazioni deve essere trasmessa a Invitalia Spa. Il soggetto beneficiario deve comunicare la data di ultimazione del progetto entro 30 giorni dalla stessa.

— © Riproduzione riservata —

Gli allegati necessari

Scheda Progetto	(Allegato A1)
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di accesso alle agevolazioni	(Allegato A2)
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà inerente aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea	(Allegato A3)
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per l'attribuzione del rating di legalità	(Allegato A4)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà riportanti le informazioni finalizzate all'acquisizione della certificazione antimafia	(Allegato A5)
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla determinazione della dimensione aziendale e del Rating di legalità	(Allegato A6)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà riguardanti le norme di prevenzione dell'antiriciclaggio	(Allegato A7)
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante i valori di bilancio necessari per la determinazione dei punteggi	(Allegato A8)



Peso: 88%

Musumeci aspetta le mosse di Conte Tamponi, bando per 1.000 operatori

Il governatore oggi
alla cabina di regia
con Palazzo Chigi
«Il premier si fidi»
Da commissario piano
da 100 milioni con iter
a burocrazia azzerata
Razza: una task force
per la «caccia al virus»

MARIO BARRESI

CATANIA. Non sarà una semplice “ratifica” delle decisioni di Palazzo Chigi, la cabina di regia Stato-Regioni a cui oggi Nello Musumeci parteciperà in videoconferenza assieme a Stefano Bonaccini e Attilio Fontana.

Nell'Isola continuano a crescere i contagi: ieri 297, con un'altra vittima. Il trend di Campania e Lombardia è ancora lontano, ma ciò che preoccupa è l'indice di contagio Rt: in Sicilia è 1,34, in “zona arancione” con Piemonte (1,33), Campania (1,31) e Basilicata (1,33). Ce n'è abbastanza per pensare a un lockdown regionale? Non ancora, anche perché dall'incontro fra il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il Cts sarebbe stata al momento esclusa questa ipotesi.

Ora Musumeci vuole capire quali sono i provvedimenti del governo nazionale. E al vertice virtuale di domani arriva con una doppia dote. La prima è l'orgoglio del lavoro svolto. «Il premier deve fidarsi di più dei dei presidenti delle Regioni, perché nessuno meglio di noi ha l'effettiva percezione della situazione e conosce gli umori dei cittadini», va ripetendo nelle ultime ore. Quasi la proposta di un patto di fiducia - reciprocamente conveniente - a Giuseppe Conte, anche perché «siccome siamo noi governatori che ci mettiamo la faccia, e



Nello Musumeci e Ruggero Razza

la politica si nutre di consenso pulito, è chiaro che siamo le migliori risorse di cui lui dispone». Ma il governatore, che ai suoi fedelissimi confessa la linea di «sostenere l'autonomia dei provvedimenti delle Regioni, in un quadro di regole nazionali», nell'incontro di oggi non andrà certo allo scontro, anche perché ha appena incassato la nomina a commissario per

l'emergenza Covid in Sicilia. Più che un ruolo sanitario, a leggere le quattro pagine dell'ordinanza firmata dal commissario nazionale Domenico Arcuri, Musumeci avrà un ruolo importante su appalti e snellimento burocratico su «opere edilizie ed impiantistiche strettamente necessarie per l'adeguamento o ristrutturazione delle aree mediche e per la separazione dei percorsi e/o risuttrutturazione delle aree di pronto soccorso», come esplicitamente chiesto dalla Regione lo scorso 30 settembre. Una sorta di piano sanitario regionale d'emergenza con 100 milioni che si renderebbero disponibili dopo il via libera del ministero della Salute. E, in questo contesto, Musumeci dovrà occuparsi di «aggiornare la pianificazione operativa degli interventi», di «integrare il quadro della governance indicando la struttura preposta alle attività di coordinamento, monitoraggio, controllo e rendicontazione», di «ottenere le autorizzazioni amministrative occorrenti», di «attuare le opere e porre in atto i ser-

vizi tecnici connessi» (come progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi), ma soprattutto di «accelerare i procedimenti di appalto». Una manna, quest'ultima, per il governatore anti-burocrazia, che avrà una corsia privilegiata per gare e appalti. Con tempi rapidi fissati da Roma: 25 giorni per l'affidamento dei lavori, 15 giorni per gli incarichi professionali, 10 giorni per i «contratti di secondo livello» basati su accordi-quadro del commissario straordinario.

In attesa di risorse e di progetti per potenziare la rete anti-Covid, la Regione insiste su quella che Ruggero Razza definisce «caccia al virus». Oggi, infatti, sarà pubblicato un bando per assoldare medici e infermieri, «non meno di mille» l'auspicio dell'assessore alla Salute, per «un piano di tamponi a tappeto», da affiancare alle 3mila unità già in campo. L'idea di Razza è avere a disposizione le risorse umane per delle «task force territoriali, pronte a scattare in azione su focolai e zone rosse locali».

A proposito: oggi a Villafrati è previsto il monitoraggio epidemiologico «per determinare l'eventuale revoca della zona rossa istituita sette giorni fa».

Twitter: @MarioBarresi

Catania

Progetto in fase di gara, lavori di un anno per rifare l'asfalto, i marciapiedi e la segnaletica. Pista ciclabile da 1,50 mt

CESARE LA MARCA

Bisogna fare presto, accelerare i tempi dei lavori di una riqualificazione complessiva e radicale mai così urgente e necessaria che come assicurano dal Comune è pronta alla pubblicazione della gara, essendo il progetto esecutivo ultimato e i fondi disponibili. Bisogna sconfiggere burocrazia, intoppi e lungaggini per spendere presto e bene risorse per quattro milioni che in base alla rimodulazione del Patto per Catania sono state destinate a una riqualificazione straordinaria della circonvallazione, nell'ambito di lavori di manutenzione stradale. «Siamo in fase di gara - conferma l'assessore alle Manutenzioni Pippo Arcidiacono - con questo intervento puntiamo a una riqualificazione complessiva dell'intera circonvallazione, con un progetto che prevede anche la realizzazione di piste ciclabili dell'ampiezza di un metro e mezzo nei due sensi di marcia, delimitate non da cordoli ma da apposita segnaletica orizzontale».

L'obiettivo dell'amministrazione è quello di aggiudicare l'appalto entro l'anno, per avviare al più presto lavori a traffico aperto della durata prevista di dodici mesi.

Il progetto prevede il rifacimento dell'intero manto stradale, il livellamento di caditoie e pozzetti oggi "trappole" ad altissimo rischio, la sistemazione dei marciapiedi e della segnaletica, la messa a dimora di alberi al posto di quelli a rischio d'intesa con l'assessorato all'Ecologia, e la delimitazione delle corsie ciclabili da un metro e mezzo con lo spazio "guadagnato" dai marciapiedi.

E se l'impatto autunnale del traffico sulla viabilità cittadina mai come quest'anno è imprevedibile, nel pieno dell'emergenza Covid che potrebbe riportare giorni e settimane di smart working e chiusure, la certezza è che tuttavia la pressione sugli oltre cinque chi-



Circonvallazione, quattro milioni per oltre 5 chilometri ad alto rischio



Sopra le condizioni del guard rail del viale Fontana a Nesima, accanto una delle decine di caditoie a rischio soprattutto per i motociclisti, a destra la rotonda di viale Usodimare, sotto il sovrappasso tra viale Odorico da Pordenone e viale Marco Polo (fotoservizio Orietta Scardino)



lometri della circonvallazione, da Ognina all'ingresso di Misterbianco è intanto praticamente garantita, tanto che negli ultimi giorni il livello di criticità è inevitabilmente già aumentato.

In questa fase sospesa fra troppe incognite il rischio è che il mezzo privato torni a essere preferito a quelli pubblici specie in caso di nuovi "contingentamenti" dei posti che si rendessero necessari su bus e metro, e questo sullo sfondo del grande problema di sempre, ovvero l'eterna "provvisorietà" e temporaneità di ogni intervento di manutenzione eseguito sulla circonvallazione, che oggi è una sorta di pericolosissima mulattiera cit-

tadina a scorrimento veloce, anzi spesso velocissimo, costellata da buche vecchie e nuove dopo ogni pioggia, rattoppi che coprono altri rattoppi che ne coprono altri ancora, dislivelli orizzontali e verticali lungo il manto d'asfalto su cui i motociclisti devono fare slalom improvvisi: e poi dislivelli improvvisi anche di decine di centimetri e pure più pericolosi in corrispondenza di ciascuna botola dei sottoservizi, delle vere e proprie "trappole" ogni cinquantina di metri, e ancora marciapiedi dissestati per i malcapitati pedoni, guard rail disvelti tra rotonde e svincoli, alberi con chiome "pendenti" sulla sede stradale (proprio in questi giorni

sono in corso interventi di potatura, oltre a scavi per la rete del gas).

Il rischio è elevatissimo e gli interventi sono urgenti, perché sulla strada urbana snodo tra città e hinterland costellata da troppe croci e altarini, da molti scambiata per tangenziale o peggio per autostrada passa infatti di tutto, automobili e mezzi leggeri col flusso giornaliero di decine di migliaia di

auto di pendolari, mezzi pesanti, bus urbani ed extraurbani. I disagi da mettere in conto per i lavori a traffico aperto saranno pesanti e bisogna già metterli in conto, ma questo può e deve essere il cantiere simbolo della ripartenza della città, di una mobilità più sostenibile e sicura, che inevitabilmente dovrà attraversare e ruotare attorno a questi finora maledetti cinque chilometri da Ognina a Nesima. ●

Sciopero. Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil contro la mancata adesione di Confindustria e Federalimentare «Scarsa unità su un buon contratto per il settore alimentare»



Mandrà: «L'intesa di luglio migliora la condizione dei lavoratori»

Sciopero di 4 ore, venerdì scorso, anche a Catania, da parte dei lavoratori del settore alimentare, indetto a livello nazionale da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil per rivendicare il contratto firmato il 31 luglio scorso solo da una parte delle organizzazioni datoriali come "unico contratto nazionale" e rigettare i tentativi di frammentazione contrattuale.

A Catania si è svolto un presidio di Flai, Fai e Uila davanti allo stabilimento Sibeg "Coca Cola" alla Zona industriale.

Le azioni di lotta prevedono anche il blocco delle flessibilità, degli straordinari e delle prestazioni aggiuntive.

«Ci saremmo aspettati da parte di Confindustria e di Federalimentare, in una fase delicata come quella che stiamo vivendo - ha dichiarato il segretario generale della Flai Cgil di Catania, Pino Mandrà, a margine della manifestazione - maggiore sensibilità e un riconoscimento ai lavoratori del settore alimentare, che durante il lockdown, assieme ai lavoratori della sanità, hanno svolto un ruolo fondamentale, assicurando l'arrivo dei generi alimentari sulle tavole degli italiani ed esponendosi maggiormente al contagio da Covid-19».

«Confindustria, Federalimentare e una parte delle imprese del settore hanno deciso di intraprendere una direzione diversa -

ha aggiunto il sindacalista - non sottoscrivendo il contratto del 31 luglio, anche se giorno dopo giorno cresce il numero di aziende che, al contrario, ha deciso di aderire. Con questo sciopero vogliamo far cambiare idea a Confindustria, ribadendo la necessità di un contratto unico per il settore alimentare e opponendoci al tentativo di frammentazione del contratto nazionale che vede in campo non solo le organizzazioni datoriali, ma anche alcune forze politiche. Per il prossimo 9 novembre è già stato indetto un nuovo sciopero di 8 ore».

«Quello sottoscritto il 31 luglio - ha concluso Mandrà - è un buon contratto che migliora la condizione dei lavoratori dell'industria alimentare e che prevede, a regime, un aumento di 119 euro in busta paga».

«La manifestazione è stata or-

ganizzata dalle sigle sindacali per il mancato accordo sul rinnovo del Ccnl dell'industria alimentare - sottolinea in una nota l'amministratore delegato di Sibeg, Luca Busi - Sibeg su questo fronte, pur avendo inviato suggerimenti e indicazioni a Federalimentari e Asso-bibe, non ha alcun potere decisionale. Comprendiamo che i rappresentanti dei lavoratori abbiano scelto il sito produttivo siciliano maggiormente rappresentativo, ma ci teniamo a precisare che la protesta non coinvolge direttamente la nostra azienda. Auspichiamo che la vicenda possa risolversi presto, visto anche il delicato momento legato all'emergenza sanitaria, e che sindacati e associazioni dell'area confindustriale possano sedersi attorno al tavolo per negoziare la migliore strada percorribile, abbassando i toni e trovando finalmente l'intesa». ●